L’attività di ricerca riguarderà principalmente la ricorrenza nella retorica dei leader politici di narrative complottiste e la diffusione nell’opinione pubblica della disponibilità a aderire a teorie del complotto. Le teorie del complotto sono solitamente definite come spiegazioni di fatti sociali secondo cui gruppi di attori estremamente potenti influenzano segretamente i sistemi economici, politici e sociali in un modo che va al di là di quanto è realistico aspettarsi in una società aperta. Con la crisi pandemica, la cosiddetta "infodemia" e le conseguenze che ne sono derivate (in termini di tassi di vaccinazione e di rispetto delle norme sanitarie) hanno reso evidente che le teorie del complotto e le persone che vi credono sono qui per restare, e che possono danneggiare il tessuto sociale e politico delle democrazie liberali. La letteratura sull'argomento si è concentrata principalmente sui credenti delle teorie del complotto, sulle loro caratteristiche politiche e demografiche, sui loro tratti psicologici e sulle loro reazioni alle nuove teorie. Un'altra linea di ricerca ha analizzato la produzione di queste teorie, ovvero i luoghi (principalmente virtuali) in cui vengono prodotte e diffuse. Il progetto nell’ambito del quale viene bandito questo assegno di ricerca mira a integrare e ampliare questi due filoni della letteratura, proponendo un quadro teorico unificato su domanda e offerta: l'ecosistema che comprende il consumo e la produzione di teorie del complotto viene concettualizzato come un mercato, in cui le teorie del complotto sono "prodotte" e "vendute" da attori rilevanti come influencer, personaggi pubblici, leader politici. Il progetto indaga la domanda e l'offerta di complottismo in cinque Paesi europei (Italia, Germania, Spagna, Francia, Polonia) e negli Stati Uniti.

La persona reclutata attraverso questo bando dovrà collaborare, sotto la direzione del tutor, alle seguenti attività:

* ricerca bibliografica e produzione di schede tematiche sugli argomenti della ricerca;
* analisi quantitative dei flussi comunicativi presenti e acquisibili sui social media per studiare il ruolo che i gruppi cospirazionisti hanno nel produrre e diffondere queste teorie, con particolare riferimento alle connessioni che questi gruppi hanno con leader politici;
* analisi qualitative della comunicazione politica dei leader finalizzate ad indagare il "lato dell'offerta" dell'ecosistema cospirazionista, con riguardo ai modi in cui i leader politici contribuiscono alla diffusione delle teorie;
* analisi quantitative delle tendenze elettorali nei paesi europei e negli Usa;
* analisi basate su dati di survey al fine di indagare il "lato della domanda", per stimare le relazioni tra atteggiamenti cospirazionisti, caratteristiche socio-demografiche, orientamenti politici e comportamenti di voto.

È dunque presupposta una conoscenza e una pratica nell’analisi di dati elettorali, di survey e testuali con pacchetti statistici quali Stata, R o Python.